



## LA STAFFETTA

In atletica leggera mi affascina molto la staffetta e, in special modo, quella delle corse veloci come la 4X100 e 4x200. Corse, queste, dove ognuno dei componenti della squadra ha i suoi compagni e la sua corsia e tutti gareggiano contro avversari che hanno i loro compagni e la loro corsia.

Tra le posizioni dei quattro frazionisti, le due centrali sono quelle per me più evocative, anche se naturalmente anche le altre due posizioni, quella di partenza e quella di arrivo, sono di uguale importanza e responsabilità per il successo finale.

Ma, come avviene per le due posizioni centrali, l'atto di ricevere fisicamente qualcosa – il testimone – da qualcuno e poi quello di passarlo a un altro mi ispira pensieri positivi e riflessioni interessanti.

La corsa di ogni frazionista si svolge in pochi secondi, circa 10 per i 100 metri e circa il doppio per i 200 metri. Essere in seconda, o terza, posizione mi dà tempo di vedere chi ha corso prima di me e quanto abbia fatto per cercare di dare a me un vantaggio. Mi dà modo di vedere che comunque, tanto o poco, ha fatto il suo massimo e, restando nella sua corsia, mi ha mostrato la correttezza del suo percorso. Arrivato alla fine della sua corsa allunga la mano per passarmi il testimone con un gesto di assoluta fiducia e di certezza che il suo esempio mi spingerà a fare il mio meglio.

Penso a lui e vedo i miei genitori e i miei Maestri, anche loro, nello stesso modo dei frazionisti prima di me, hanno fatto il loro massimo – tanto o poco che sia, ma comunque il loro massimo – in modo onesto per consegnarmi il testimone.

Ma ora tocca a me allungare a mia volta la mano per prendere il testimone e rendere onore al loro sforzo e... alle loro speranze!

Per fare questo non posso farmi trovare impreparato, non posso sbagliare il tempo giusto e i passi giusti affinché il loro dare e il mio ricevere risultino una continuazione. Ci vuole tecnica, ci vuole cuore, ci vuole umiltà e ci vuole anche un po' di pazzia. Pazzia, sì, perché non potrei mai pensare di correre come o, addirittura, più veloce, di chi mi ha preceduto senza un po' di pazzia, visto che non voglio essere né presuntuoso né arrogante.



*Associazione Culturale*  
**KOKORO INTERNATIONAL**  
心文化空手道研究会

In quell'istante quasi impercettibile, dove la mano che porge il testimone e quella che lo afferra sono entrambe ancora in presa, passato, presente e futuro si incontrano, si ringraziano e si augurano il meglio.

Sì, perché anche al proprio passato va augurato il meglio!

Non c'è tempo per fermarsi, anzi, il fermarsi renderebbe vani gli sforzi fatti prima e renderebbe più difficili gli sforzi che ci aspettano dopo.

Già all'atto di afferrare il testimone il mio sguardo è rivolto al mio traguardo, cioè alla mia corsa e alla consegna del mio testimone. Se non sbaglio la ricezione non ho bisogno di vedere il viso di chi mi porge il testimone per sapere se è orgoglioso o meno di me. E a lui che mi consegna il testimone, non serve vedere il mio viso per sapere quanto gli sono grato per quel passaggio così prezioso.

Così dovrebbero essere i passaggi della vita, peccato che la debolezza umana quasi sempre non ci permette di viverli così bene, o meglio: in modo così giusto!

Forse tutto dipende da ciò che avviene nello spazio della zona cambio, quei 20 metri dove chi porta il testimone e chi lo riceverà corrono assieme. In quello spazio si capisce quanto affiatati siano, quanto abbiano condiviso lo stesso obiettivo, quanto sappiano cogliere il momento giusto, quanta fiducia uno riponga nell'altro. Non è solo un "io lascio e tu prendi" è qualcosa di molto, molto più profondo e... bello!

Ora è il mio momento, tocca a me correre e mostrare quel sapersi dare completamente che ho visto in chi mi ha preceduto. Fiducioso del fatto che là, nella zona del prossimo cambio, qualcuno a cui piace correre, capendo dai miei sforzi che quello che sto facendo, poco o tanto che sia, è comunque il mio onesto massimo, si sta già preparando con entusiasmo per correre assieme a me nella sua zona di cambio.

Penso, quindi, che sarà proprio un bel passaggio di testimone!

Oss!

Dario Marchini